

PROTAGONISTI

Grande Progetto Pompei, Volpe in pole per la nomina di nuovo Soprintendente



Avrebbe una chiara matrice politica la mancata nomina dell'ex rettore dell'Università di Foggia **Giuliano Volpe** quale Direttore generale per Pompei. Come riportato nei giorni scorsi da diverse testate giornalistiche nazionali, il nome dell'eminente archeologo e docente universitario era in pole position per il prestigioso incarico nell'ambito del Grande Progetto Pompei che gestirà ben 105 milioni di euro. Volpe, unico archeologo in lizza per l'incarico e gradito in primis al ministro per i beni culturali **Massimo Bray**, sarebbe stato vittima della "vendetta politica" del Pd per la sua passata candidatura al Senato nelle fila vendoliane di Sel; candidatura che vide però l'ex Magnifico dell'Unifg scendere in campo da indipendente, mai iscritti a Sel. "Ero tra i candidati. Auguro sinceramente buon lavoro al DG per Pompei e al vice per l'incarico difficile e importante", è stato il laconico commento di Volpe alla notizia che la scelta era ricaduta sul generale dei Carabinieri Giovanni Nistri, già comandante del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale. Una decisione motivata soprattutto dalle problematiche relative alle questioni sicurezza e mafia, ma che scontenta chi aveva invocato una figura tecnica e competente in materia, come la UILBACT per cui "a Pompei la figura doveva essere quella di un archeologo con competenze specifiche". La scelta finale è stata fatta infatti anche perché si ritiene che Nistri, tra l'altro, sia in grado di arginare l'infiltrazione della camorra, cui i 105 milioni di euro fanno davvero gola. Quale Direttore vicario è stato invece designato **Fabrizio Magani**, storico dell'arte, direttore regionale in Abruzzo, il cui nome sarebbe stato proposto da Bray proprio in tandem con quello di Volpe. Sulla vicenda era intervenuto nei giorni scorsi Salvatore Settis, archeologo e, fra le altre cose, direttore per anni del Getty Research Institute, il quale aveva perorato la nomina di un archeologo con cultura gestionale. Settis, a cui Volpe è legato da un rapporto di reciproca stima, ieri si è espresso nuovamente in maniera critica: "Per essere ottimisti manca qualcosa. Il ministro Bray ha dichiarato che è imminente la nomina di un nuovo Soprintendente: il fatto che né il direttore di progetto né il suo vice siano archeologi impone di fare una scelta di alto profilo, per competenza e capacità decisionale. Solo quando l'accoppiata Nistri-Magani si sarà arricchita di questo terzo, cruciale tassello si potrà giudicare della bontà ed efficacia del disegno istituzionale complessivo". Un intervento che in terra daunia e pugliese in molti hanno letto come volto ad indicare ancora una volta la necessità di una figura del calibro e della competenza di Volpe, sebbene per quest'ultimo fosse stato più legittimo il ruolo di Direttore generale.